

Tesi



UNA RESISTENZA ANALOGICA, FORSE

di DANILO ZAGARIA

Ingabbiati, dematerializzati, illusi. Siamo noi moderni, immersi nella crisi ecologica e sedotti dagli algoritmi. Marco Pacini — giornalista, saggista, operatore culturale — esplora tale condizione, un'impasse, nel suo nuovo libro: *Zona critica. Esercizi di futuro tra ecologia e tecnologia*, appena pubblicato da **Meltemi** (pp. 165, € 15). Come reagire al capitalismo estrattivo e all'invasione anestetizzante di social e intelligenze artificiali? «Manca la spinta di un'utopia», scrive Pacini in un volume che tratteggia con lucidità il groviglio di cui siamo vittime ma che fatica a indicare alternative robuste, praticabili, globali.

Se di transizione digitale e soluzionismo verde non ci si può fidare, in queste pagine si consiglia di puntare sulla «resistenza analogica», sull'allenamento al pensiero complesso, su una tecnologia adattabile a un pianeta limitato e sulla ricostruzione di uno spazio pubblico ormai eroso ed esiguo. Il rischio, che poi è la vera maledizione di noi moderni, è che una prassi simile si annacqui in quel gradualismo che lo stesso autore giudica impensabile in tempi di crisi.

